

**TITOLO: L'ARTE DELLA CURA EDUCATIVA. RELAZIONE, CAMBIAMENTO, IMMAGINARIO**

Se e-ducare significa “*condurre fuori*”, a cosa somiglia il *luogo* nel quale l’esperienza educativa conduce? Ad una radura, una spiaggia, un bosco, al fondo del mare, alla cima di un monte, o ...? La cura educativa è uno spazio al medesimo tempo, corporeo, cognitivo, emozionale e simbolico nel quale prende forma la qualità di una relazione. Come si impara quest’arte? Come la si esercita? Come descriverla, rappresentarla, narrarla? E con quali linguaggi? Quale rapporto c’è tra arte, relazione di cura, cambiamento e immaginario? Esercitare l’arte della cura educativa comporta per il professionista dell’educazione e dell’intervento sociale, assumere una posizione riflessiva, curiosa, pragmatica nella quale teoria, prassi e ricerca possano comporsi ricorsivamente. Tale posizionamento invita creativamente quanti operano nei contesti del disagio, della criticità, della sofferenza così come della normalità, a re-inventare il proprio sguardo e il proprio agire, per costruire un pensiero incarnato che parta e ritorni all’esperienza concreta trasformandola in sapere comunicabile. E a cercare la bellezza. In questa prospettiva culturale e operativa, i cui riferimenti scientifici attingono alla epistemologia sistemica, alla pedagogia compositiva, al costruzionismo sociale, all’apprendimento trasformativo, l’esperienza educativa è animata da questioni aperte e problematizzanti più che da ingenue prescrizioni normative.

**GLI APPRENDIMENTI CHE SI INTENDONO PROMUOVERE NEL CORSO SONO RIASSUMIBILI IN:**

- Elaborare una teoria personale e soddisfacente di cura educativa;
- Ricostruire riflessivamente la genesi delle proprie idee;
- Acquisire competenze relazionali, dialogiche, cooperative, immaginative utilizzabili nel lavoro educativo in contesti di disagio e criticità che in quelli di promozione di risorse e normalità.

**DOMANDE E QUESTIONI CHE ANIMERANNO IL CORSO.** Qual è la nostra teoria di cura educativa? E’ utile per un futuro professionista dell’educazione esserne consapevole? Perché? Qual è la differenza tra curare e prendersi cura? Qual è il ruolo del contesto familiare, delle eredità simboliche e genealogiche in questo apprendimento? Come si intrecciano concretamente biografia professionale e personale nella relazione d’aiuto? Quali dimensioni sono implicate nella relazione di cura e con quali linguaggi è possibile esplorarle, comprenderle, onorarle?

**METODOLOGIA DIDATTICA.** Il corso avrà carattere sperimentale e sarà proposto come un laboratorio formativo. Gli studenti verranno invitati a mettersi concretamente e creativamente in gioco partecipando ad una comunità di pratiche, attingendo alla propria biografia, impiegando linguaggi estetici ed artistici, elaborando un pensiero critico e riflessivo relativo ai vitali intrecci tra relazione educativa, cura e arte per costruire a propria volta una teoria soddisfacente e originale. Verrà dato ampio spazio al lavoro in gruppi, all’espressione corporea e simbolica, alla scrittura autobiografica e di esperienza, coniugando rielaborazione teorica ed attività di ricerca sul campo.

**UN DIARIO DEGLI APPRENDIMENTI:** Ogni studente terrà un diario degli apprendimenti del corso inteso come esperienza di cura del lavoro della mente.

**INDICAZIONI PER L'ESAME.** L'esame consisterà in una prova scritta e un colloquio orale.

**PROVA SCRITTA:** una tesina della lunghezza di almeno 10 pagine dim. carattere 12, times new roman dedicata a ripensare criticamente le lezioni elaborando una propria teoria della cura. L'elaborato dovrà contenere ampi riferimenti ai testi studiati, al diario degli apprendimenti e alle lezioni del corso. Saranno fornite in itinere indicazioni dettagliate per la stesura.

**PROVA ORALE:** sui testi previsti in bibliografia, sul diario degli apprendimenti e sull'elaborato scritto.

Testo base:

- Pasini B. (a cura di) *Palpitare di menti. Il laboratorio formativo: stili, metafore, epistemologie* Apogeo Education, 2016, più uno a scelta tra i seguenti:

Atkinson R.	<i>L'intervista narrativa</i>	Raffaello Cortina, 2002
Bruce E., Hodgson S., Schweitzer P.	<i>I ricordi che curano. Pratiche di reminiscenza nella malattia di Alzheimer</i>	Raffaello Cortina, 2003
Cima R.	<i>Tempo di vecchiaia. Un percorso di anima e cura tra storie di donne</i>	FrancoAngeli, 2004
De Serio B. (a cura di)	<i>Dall'alto di una nuvola. Riflessioni sulla creatività fantastica di Gianni Rodari</i>	Aracne, 2012
Dallari M.	<i>In una notte di luna vuota. Educare a pensieri metaforici, laterali, impertinenti</i>	Erickson, 2008
Dallari M.	<i>A regola d'arte. L'idea pedagogica dell'isopoiesi</i>	La Nuova Italia, 1992
Formenti L.	<i>Formazione e trasformazione. Un modello complesso</i>	Raffaello Cortina, 2018
Formenti L. (a cura di)	<i>Attraversare la cura. Relazioni contesti, pratiche della scrittura di sé</i>	Erickson, 2008
Gamelli I.	<i>Pedagogia del corpo</i>	Meltemi, 2011
Lorenzoni F.	<i>I bambini pensano grande. Cronaca di un'avventura pedagogica</i>	Sellerio, 2013
Knowles M.	<i>La formazione degli adulti come autobiografia</i>	Raffaello Cortina, 2002
Manghi S.	<i>La conoscenza ecologica</i>	Raffaello Cortina, 2004
Mezirow J.	<i>Apprendimento e trasformazione</i>	Raffaello Cortina, 2003
Mirabelli C., Prandin A.	<i>Philo. Una nuova formazione alla cura</i>	IPOC, 2015

Mortari L.	<i>Aver cura della vita della mente</i>	La Nuova Italia, 2002
Pasini B.	<i>La possibilità di sguardi sopra le mura. Apprendere a scrivere di sé in carcere</i>	In Animazione Sociale n. 240 /2010
Scardicchio A.C.	<i>Breviario per Don Chisciotte</i>	Mimesis, 2015
Scardicchio , Prandin	<i>Parole disarmate. Ricerche estetiche, didattiche narrative</i>	Edizioni del Rosone, 2017
Tramma S.	<i>L'educatore imperfetto</i>	Carocci Faber, 2009
West L., Merrill B.	<i>Metodi biografici per la ricerca sociale</i>	Apogeo, 2012
Zannini L.	<i>Il corpo paziente</i>	FrancoAngeli 2004